



Rassegna stampa della settimana dal 14 al 20 maggio 2018

Europa

1

Immigrazione: la trincea italiana è al tavolo Ue

«Il tema dell'immigrazione, della sicurezza e degli sbarchi sarà parte fondante del programma del Governo». Queste le parole pronunciate venerdì scorso da Matteo Salvini. Le coincidenze temporali vogliono che il nuovo Governo, se nascerà, inizierà il suo lavoro con l'arrivo dell'estate. Periodo nel quale le più favorevoli condizioni climatiche e del mare incoraggiano un maggiore flusso migratorio. Le prime indiscrezioni a proposito di immigrazione parlano della volontà di «contrastare il business dell'accoglienza». Si parla inoltre della necessità di modificare tutti i trattati europei e nella fattispecie quello di Dublino.

Fonte: Nicola Latorre, *il Messaggero* 14-MAG-2018

Vertice Polonia-Ungheria: «I migranti? Decidiamo noi»

Prima visita all'estero di Orban dopo l'elezione: «La sovranità dei nostri confini non si discute»



rivolterebbero nella tomba se accettassimo che altri, e non L'Ungheria, decidessero chi far stare nel nostro territorio nazionale», ha detto Orban. Il premier polacco ha difeso le riforme della giustizia dei due paesi, oggetto di critiche dell'Ue e di un procedimento di sanzioni contro Varsavia per violazione dei principi fondamentali dell'Unione.

Fonte: Flaminia Bussotti, *il Messaggero* 15-MAG-2018

«Maxi barconi di migranti dalla Tunisia»

Cambiano le rotte degli arrivi verso l'Europa, per l'Italia aumentano in particolare gli arrivi dalla Tunisia, e cambia il clima attorno ai paesi del sud dell'Unione. Con il rischio che Italia e Grecia, assieme alla Spagna, si trovino a gestire tutto il peso dell'accoglienza dei richiedenti asilo e dei tentativi di rimpatrio nei confronti degli irregolari. Dopo l'appello che due giorni fa chiedeva anche a Roma di mantenere un atteggiamento cooperativo con l'Unione, ieri il commissario europeo Dimitris Avramopoulos ha dettato le sue condizioni. L'Italia, dice, deve aumentare la capacità dei centri di detenzione, aprendo almeno altri tre hotspot per la registrazione delle persone sbarcate. Un impegno che l'Europa è disposta a pagare con «una nuova fase di fondi di emergenza».

Fonte: Sara Menafra, *il Messaggero* 17-MAG-2018



L'Ue all'Italia: subito tre hotspot. Riforma di Dublino in salita

Anche se i flussi nel Mediterraneo centrale continuano a calare, l'Italia dovrà incrementare i centri detentivi per migranti irregolari. La richiesta è contenuta nel documento di aggiornamento sulla politica migratoria nell'Ue presentato ieri dal commissario europeo competente Dimitris Avramopoulos. Nella rotta del Mediterraneo centrale, si legge nel documento, «al 6 maggio 2018 gli arrivi sono stati 9.567, circa il 77% in meno rispetto a quelli registrati nello stesso periodo del 2017». Il nuovo testo sulla riforma di Dublino dimezza il tempo di «responsabilità» di uno Stato per un richiedente asilo - durante il quale è tenuto a riprenderselo qualora sia passato in un altro Paese Ue. Altro punto è l'abbassamento delle soglie per far scattare la redistribuzione di richiedenti asilo: si scende dal 160% al 140% della quota massima prevista per ogni Paese. Rimangono infine i pesanti obblighi dei Paesi in prima linea di pre-esame sull'ammissibilità delle domande.

Fonte: Giovanni Maria Del Re, Avvenire 17-MAG-2018

2



Un data base Ue sui visti

Controlli a 360° pure sui permessi di soggiorno



La Commissione europea vuole rafforzare la sicurezza sugli ingressi in Europa di cittadini extraUe, attraverso un potenziamento del data base sui permessi. Si tratta di una banca dati Ue, che collega tra loro i doganieri, cioè le guardie che operano alle frontiere esterne dell'Unione, con i consolati degli Stati membri in tutto il mondo. La nuova proposta presentata due giorni fa dalla commissione, punta ad ampliare il campo di applicazione del Vis, aggiungendo al sistema di verifica anche i visti per soggiorni di lunga durata e i permessi di soggiorno.

Fonte: Luigi Chiarello, Italia Oggi 18-MAG-2018





fondazione franco verga

Balcani, oltre il confine del fiume Evros. Si riapre la porta orientale dell'Europa

Gli unici suoni che si sentono in lontananza sono i clacson e il rumore dei camion che provengono dalla strada che porta a Edirne. La città turca è lì, a una manciata di chilometri, dietro gli alberi che costeggiano il fiume Evros, la frontiera naturale che segna il confine tra la Grecia e la Turchia. Sono le cinque, comincia ad albeggiare e vicino alle rotaie, nel passaggio a livello del paesino di Marasia, appaiono i segni di chi è passato da qui. Un paio di scarpe da tennis femminili, una maglietta. Questo è uno dei punti da cui negli ultimi mesi migliaia di persone sono entrate dalla Turchia all'Europa. La vecchia e pericolosa rotta dell'Evros sembra essersi riaperta.

Fonte: Mariangela Paone, la Stampa 20-MAG-2018

Tra i profughi siriani e iracheni in marcia anche i primi cittadini turchi che fuggono dal governo di Ankara



Più rimpatri e asili. Così Atene prova a fermare i nuovi migranti

Migliaia di arrivi malgrado l'accordo con la Turchia. Si sblocca la rotta balcanica, centri sull'Egeo in crisi



Martedì il parlamento greco ha approvato una legge per sveltire le domande di asilo e protezione internazionale. Ci sarà un aumento del personale al lavoro: meno attesa, meno burocrazia. Ma anche tempi più brevi per fare appello. Più respingimenti. Più rimpatri. E la possibilità di estendere le

limitazioni di viaggio sul territorio nazionale a tutti i rifugiati in attesa di risposta: non vogliono che si avvicinino alle frontiere. La legge è contestata dalle organizzazioni umanitarie. Ma è il tentativo messo in campo dal governo di Alexis Tsipras per fronteggiare la nuova emergenza che sta prendendo forma alla frontiera Sud-Est d'Europa.

Fonte: Niccolò Zancan, la Stampa 20-MAG-2018

«Fermate i profughi» (anche con l'uso della forza)

Poliziotti che premono il grilletto contro i migranti in Belgio. Gendarmi francesi che non si curano di profughe incinte, fino a provocarne la morte. Governi che in Ungheria issano barriere elettrificate. Paramilitari della Bulgaria che danno la caccia ai siriani in fuga. Servizi segreti impiegati nelle indagini sui soccorritori nel Mediterraneo, nella nostra

Italia. «La collaborazione dell'Ue con i Paesi limitrofi per il controllo delle migrazioni ha rafforzato i regimi autoritari, fornito profitti alle imprese della sicurezza e ai produttori di armamenti, distolto risorse dallo sviluppo e indebolito i diritti umani», si legge nel rapporto "Expanding the Fortress-Ampliando la Fortezza", diffuso dall'istituto transnazionale "Stop Wapenhandel".

Fonte: Nello Scavo, Avvenire 20-MAG-2018

Rapporto choc: dall'Italia all'Ungheria accordi coi despoti per frenare i flussi





Italia

Gli immigrati rallenteranno l'economia

Studio di Bankitalia: fra 20 anni l'apporto degli stranieri alla crescita risulterà negativo. Chi lo dice a Boeri?



4

fino a quando il comportamento riproduttivo dei migranti non converge verso i minori tassi di fertilità delle popolazioni autoctone. Secondo i dati delle organizzazioni umanitarie gli stranieri in Italia sarebbero 5 milioni cui si aggiungono 400 mila regolari non residenti e 200 mila richiedenti asilo; si stimano poi circa 435 mila irregolari. Per la sola sanità gli immigrati richiedono un onere di circa 11 miliardi l'anno. E per la gestione degli sbarchi il governo uscente ha deciso di stanziare fino a 5 miliardi l'anno.

Fonte: Giuliano Zulin, Libero 14-MAG-2018

Dallo studio di Bankitalia "Il contributo della demografia alla crescita economica" si evince che l'apporto degli immigrati in termini di potenziale crescita economica risulterà negativo nei prossimi decenni. Inoltre, il contributo sul tasso medio di fertilità può persistere per una o più generazioni,

Macerata svuota i centri per migranti «Il clima è sempre più infernale»

Appena varcata la soglia dei cento giorni dalla rappresaglia di Traini contro sei migranti a caso per «vendicare la morte di Pamela Mastropietro», vittima di spacciatori nigeriani, Macerata si scopre ferita a sua volta da questi mesi di postumi e conseguenze. Romano Carancini, il sindaco pd avversato dalla sinistra antagonista e dalla destra intransigente, ammette che «l'imbarbarimento si sente, eccome». «Stiamo svuotando i Cas, i Centri d'accoglienza straordinaria, d'accordo col prefetto», dice Carancini. In questi cento giorni è stato attaccato a colpi di mattone il Gus, la onlus che ospita i migranti ed è accusata, nella vulgata popolare, di «fare business».

Fonte: Goffredo Buccini, Corriere della sera 16-MAG-2018

L'altro siamo anche noi

Ben 5 milioni di nostri connazionali vivono all'estero: lo stesso numero di quelli che arrivano dai Paesi poveri



La lettera che i vescovi italiani, nella solennità di Pentecoste, rivolgeranno alle comunità accoglienti, intitolata "Uscire dalla paura" riassume la storia più recente del fenomeno migratorio gettando le basi per un rinnovamento antropologico di portata storica. L'altro siamo anche noi, dipende solo dalla posizione, geografica e spirituale, in cui scegliamo di metterci. Vincere la paura possiede un doppio registro: esteriore, nei confronti della persona da incontrare, e interiore, riguardo ai fantasmi che ci assillano: timori, indifferenze, ignoranze, pregiudizi, egoismi, individualismi. Come la lettera della Conferenza episcopale ben spiega, siamo di fronte a una sfida educativa di notevoli proporzioni. Ma se non ci sono valori di riferimento forti, perlomeno civili, siamo destinati al fallimento esistenziale.

Fonte: Eraldo Affinati, Avvenire 16-MAG-2018

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

La piazza nera che sfida i gialloverdi

Piazza Plebiscito, Napoli: migliaia di persone - pare 10.000 - sedute in silenzio sulle scalinate ad ascoltare chi parla dal microfono al centro, un po' in italiano, un po' in inglese, un po' in francese. Tutti neri, tutti immigrati, quasi tutti senza permesso di soggiorno. Una manifestazione di rara compostezza, inedita per dimensione e per la quasi totale assenza di italiani, con tre richieste: tempi più rapidi per concedere i permessi di soggiorno, regolarizzazione di chi è in Italia da anni, lavora e non ha alcun Paese dove tornare o in cui essere rimpatriato a forza, e l'estensione del reddito di inclusione anche ai migranti.

Fonte: Stefano Feltri, il Fatto quotidiano 19-MAG-2018

Migliaia di migranti chiedono regolarizzazione e reddito di cittadinanza: il nuovo governo li aiuterà o li espellerà?



5

Nel mercato degli schiavi un migrante costa la metà

In Sicilia, tra gli sfruttati della filiera del pomodoro



Nella Sicilia del Sud, tra le province di Siracusa e Ragusa, nascosti nel mare bianco delle serre da Modica a Pachino fin sulla costa, accanto a scenari da cartolina, lavorano braccianti, soprattutto stranieri, senza orari né dignità, spesso sottopagati. Si chiama dumping. Tradotto in modo semplice: i prezzi alla produzione si contengono sulla pelle dei lavoratori stranieri, mentre i prezzi alla vendita restano alti, a vantaggio di mafie e grande distribuzione. Pochi si occupano davvero di loro. Vicino alla spiaggia di Marina di Acate, la Caritas diocesana di Ragusa, che con Noto è in trincea e collabora strettamente, ha aperto quattro anni fa uno sportello del progetto Presidio della Caritas nazionale.

Fonte: Paolo Lambruschi, Avvenire 20-MAG-2018

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

